



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000371
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete sinistra, griglia
LDCM	Denominazione della raccolta	Strumenti di Contenzione
UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	2
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	guanto senza dita in lamiera
OGTG	Definizione della categoria generale	abbigliamento e ornamenti del corpo
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1780 a 1790
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	lamiera
MIS	MISURE	
MISL	Larghezza	10.5
MISP	Profondità	5.5
MISN	Lunghezza	18.3
MISS	Spessore	0.2
UT	USO	
UTF	Funzione	Immobilizzazione delle dita della mano.

UTM	Modalità d'uso	Questi guanti senza dita venivano infilati nelle mani del malato e assicurati al polso, affinché non potessero essere sfilati, utilizzando la sporgenza metallica posta sulla superficie superiore; i polsi del malato erano poi imprigionati in anelli di ferro, chiusi da lucchetto e uniti da una corta catena, a volte fissata alla cintura del malato. Immobilizzate le mani, si limitava il rischio di rotture, lacerazioni, atti autolesionistici, pur evitando di bloccare gli arti superiori.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Guanto privo di dita, costituito di due lamine concave saldate insieme nella zona perimetrale, mantenendo un'apertura ad una estremità.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	Il guanto è costituito da tre lamine di lamiera (con componente ferroso) variamente curvate e saldate tra loro: due lamine, leggermente bombate e arrotondate ad una estremità, saldate in modo tale da delimitare una concavità, costituiscono il corpo centrale della manopola; la terza lamina, una fascia alta 2 cm, curvata ad anello, è saldata al corpo della manopola e ne costituisce il bordo esterno. Essendo a contatto con il polso del malato, presenta un orlo ripiegato e ribattuto per non provocare lesioni. Nel lato superiore del guanto è stato fissato un corto tubo metallico, a sezione circolare, praticando un foro nella lamiera. A questo tipo di guanti senza dita, impropriamente definiti "manopole" o "muffole", senz'altro assai scomodi e tali da ferire le dita del malato, in uso fino al 1820 circa, subentrarono guanti analoghi ma in cuoio, mezzi di contenzione utilizzati per tutta la prima metà dell'800 in tutta Europa e senz'altro fino al 1870 al S. Lazzaro, sotto la direzione di Luigi Biagi (1855-1870). Presentavano il vantaggio di immobilizzare le dita delle mani, eventualmente assicurando i guanti con manette alla cintura, senza bloccare le articolazioni degli arti superiori con camicie di forza o altri mezzi coercitivi. Nel 1874, sotto la direzione Livi, entrambi i tipi di guanti senza dita finirono tra gli oggetti del Museo di Anticaglie. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAZ      Nome File



CM      COMPILAZIONE

CMP      COMPILAZIONE

CMPD      Data      1998

CMPN      Nome      Lanzoni L.